Finanza pubblica Goria fa prediche ma non la risana

di FILIPPO CAVAZZUTI

Incapace di risanare la finanza pubblica, il governo preferisce illustrare una «filosofia del risanamento» della finanza pubblica, non disdegnando un tono sempre predicatorio e spesso piagnone. Infatti, il documento (meglio, come vedremo, il «non documento») che il ministro del Tesoro ha consegnato al Parlamento alla fine di maggio, pur motivato da una urgenza che nessuno disconosce (la stabilizzazione del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo), costituisce l'ennesima occasione perduta per uscire dal generico. Anche in questo caso l'indicazione delle «cose da fare» (con il rischio di commettere errori e di essere soggetti a critiche) è stata sostituita da un facile «sociologismo della finanza pubblica» ove tutto si stempera; ove le responsabilità del governo, della amministrazione e del Parlamento non mostrano alcun nitore ed ove le scelte sono sempre e solo ammiccate in modo da non consentire mai di sapere su che cosa si stia (in concreto) discutendo. Dominato dalla preoccupazione di evitare di mostrare contorni netti ai diversi argomenti, il documento si segnala per ciò che «non vuole essere» piuttosto per ciò che «vuole essere». Infatti, sostiene già in apertura che «non è possibile descrivere i mezzi da usare senza aver prima concordato sul dove si vuole arrivare». Ma chi, se non il ministro del Tesoro deve dichiarare dove il governo di cui fa parte vuole arrivare e quali mezzi intende adottare allo scopo?

Il dibattito sarebbe alquanto più concreto ed il Parlamento saprebbe in anticipo cosa si deve aspettare in materia di finanza pubblica, tradotto in disegni e decreti legge. Ancora. Sebbene sia ormai un dato acquisito da tutte le forze politiche che vi è nel nostro paese una grave inadeguatezza degli strumenti di controllo sul piano istituzionale, nel documento si legge che «non si tratta in questo documento di esprimersi a favore di una soluzione piuttosto che di un'altra». Ma, allora, di che cosa si deve discutere? È poi noto a tutti che l'organizzazione della pubblica amministrazione non ha seguito i tempi nell'adeguarsi al più esteso intervento dello Stato nell'economia operato tramite il bilancio pubblico. Puntualmente, a fronte di questo problema, il documento recita che «sarebbe sterile oggi inseguire il rimbalzo di responsabilità, e non rientra negli scopi di questo documento presentare ipotesi di ristrutturazione organizzativa della pubblica amministrazione». Poiché in premessa del documento l'estensore del medesimo aveva mostrato inaudita audacia sostenendo che il risanamento della finanza pubblica non è perseguibile «se non attraverso "grandi operazioni" che in buona sostanza rimettano in discussione i meccanismi con i quali lo Stato risponde a diffuse esigenze politiche e sociali», Goria ci tiene a specificare che «non rientrava negli obiettivi di questo documento tracciare il percorso delle "grandi operazioni", ma è necessario richiamare a grandi linee le coordinate principali di intervento». Ed è bene che le linee siano talmente incerte da consentire ad ognuno di ritrovarsi tra coloro che hanno il diritto (o il previlegio) di continuare a ricevere flussi crescenti di spesa pubblica! In questo senso l'intero documento appare alquanto tranquillizzante e tale da far dimenticare anche la modesta minaccia iniziale che «non si risana la finanza pubblica di un paese come il nostro senza il contributo anche "doloroso" di tutti quanti possono offrirlo». Perché «possono»? Sia la legge a fissare le nuove «regole generali» a cui i cittadini/votanti «dovranno» sottoporsi.

Infine «il presente documento — sostiene Goria — non si configura come un esercizio di simulazione econometrica, bensì intende evidenziare... un profilo di evoluzione temporale "compatibile" con l'obiettivo proposto di stabilizzazione del rapporto debito pubblico/pil». Molto peggio, molto peggio! Infatti, dall'esame attento delle tabelle preparate dal ministro del Tesoro si evince che: 1) il pil (prodotto interno lordo) reale può crescere del 3% in ogni anno fino al 1990 e ciò in presenza sia di un fabbisogno complessivo che «si stabilizzerebbe» in valore assoluto nel 1986 e si ridurrebbe progressivamente negli anni successivi fino a toccare il 7,5% del pil nel 1990 (in questo caso il rapporto debito pubblico/pil si stabilizzerebbe attorno al 111% a partire dal 1989), sia di un fabbisogno complessivo che «cresce» in valore assoluto fino al 1986 e che si riduce al 9,6% del pil nel 1990 (in questo caso il rapporto debito pubblico/pil sarebbe sempre crescente fino al 1990). Dunque, la crescita del pil reale è «compatibile» sia con rapporto debito pubblico/pil che è stabile, sia con un rapporto crescente; 2) poiché anche il pil a prezzi correnti è in valore assoluto eguale sia nel caso di un rapporto debito pubblico/pil, prima crescente e poi costante, sia in quello di un rapporto sempre crescente (in verità, nel 1990 — nei due casi — la differenza è di 700 miliardi esatti, ma pare più dovuta ad un errore di battitura nel dattiloscritto che non all'abbandono dell'ipotesi di esogeneità del pil rispetto alla finanza pubblica) ne consegue che anche l'andamento dei prezzi (dato che anche in questo caso si ha crescita reale del pil del 3% ogni anno) è «compatibile» con i due diversi scenari di finanza pubblica. Ma allora perché industriarsi per presentare un documento su «politiche ed obiettivi per il controllo della finanza pubblica»? Forse è per questo che si è scritto un «non documento» ove, ricorrendo ad un male inteso «primato della politica», si predica che «si impone quindi uno sforzo politico per rifondare l'intervento pubblico su basi più efficienti e più adeguate alle esigenze attuali». Ma allora chi governa?

Ultimi incontri all'Iri per la vendita della Sme

Lunedì Prodi vede la Lega delle cooperative

Entro giovedì dovranno essere trasmesse al ministero delle Partecipazioni statali le valutazioni dell'istituto sulle offerte ricevute dopo l'intesa con Carlo De Benedetti

ROMA — L'appuntamento è per giovedì: entro il 13 giugno, infatti, l'Iri dovrà far pervenire al ministero delle Partecipazioni statali le proprie valutazioni sulle offerte delle varie cordate e delle varie organizzazioni avanzate per l'acquisto della Sme-Sidalm. La scadenza è stata fissata dallo stesso ministro Darida in una lettera inviata a Prodi e da questi illustrata nella riunione di vertice dell'Iri che si è tenuta ieri l'altro. Se entro il 13 l'Iri sarà in grado di esprimere le proprie valutazioni (oltre alla congruità dell'offerta saranno attentamente vagliate le garanzie previste dalla delibera del Cipi) la tappa immediatamente successiva sarà la trasmissione dei dati al ministero delle PpSs. Da quel momento scatteranno i venti giorni che il ministro ha a disposizione per avviare la cosiddetta «procedura autorizzata». Restano dunque quattro giorni all'équipe dell'Iri (che si avvale della consulenza di Piero Schlesinger) per verificare se una delle varie offerte giunte dopo l'intesa con la Buitoni (congelata in attesa delle successive verifiche) risulterà più congrua. A questo proposito è stato fissato un fitto calendario di incontri. Già domani i dirigenti dell'istituto di via Veneto vedranno i rappesentanti della Lega delle Cooperative (che si sono dichiarati disposti a rilevare in blocco la Sidalm o alcune delle aziende controllate). Martedì sarà la volta della cordata Barilla-Berlusconi-Ferrero per valutare i particolari e le garanzie sollecitate dall'Iri nel corso del colloquio che si è svolto nei giorni scorsi nella sede dell'istituto.

La presenza della Lega delle Cooperative, in questa fase della vendita della Sme dal pubblico ai privati, è stata spiegata dalla presidenza della Lega. L'organizzazione cooperativistica — si afferma — ha voluto contribuire a portare un elemento di chiarezza e trasparenza in questa vicenda. La presidenza della Lega, rilevando poi che la propria organizzazione non può essere considerata un acquirente qualunque, ribadisce che essa non intende partecipare a un'asta fittiziamente avviata. La Lega si è mossa — si dice ancora — negli interessi del Paese, per la creazione di un polo agricolo-alimentare e di distribuzione che sia in grado, per le sue caratteristiche istituzionali, di garantire quelle finalità che le aziende a partecipazione statale avrebbero dovuto realizzare. Nessun privato — a giudizio della presidenza della Lega — è in grado di garantire queste finalità. Nell'avanzare la propria proposta, la Lega si è anche dichiarata interessata a costruire i più ampi rapporti e disponibile ad aprirsi ai più diversi contributi.

Brevi

Liquidazioni, nuovo rinvio

ROMA — Il provvedimento che dovrebbe mutare la tassazione delle liquidazioni verrà, con tutta probabilità, rinviato alla Camera. Dopo i cambiamenti introdotti dal Senato è, infatti, indispensabile un nuovo esame dell'altro ramo del Parlamento. Lo afferma Emilio Rubbi, della commissione Finanze del Senato.

Ritocchi ad alcuni prezzi dei prodotti petroliferi

ROMA — Sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale e, quindi, entreranno in vigore alcuni ritocchi ai prezzi dei prodotti petroliferi. Il gasolio per auto diminuirà di nove lire, quello agricolo di otto. L'olio combustibile Atz costerà nove lire in meno al chilo, stessa diminuzione è prevista per il Btz. L'olio combustibile fluido calerà, infine, di sette lire.

In aumento i tassi di Bot e Cct?

ROMA — Per il momento non sono prevedibili ribassi dei tassi di Bot e Cct, anzi, sembra quanto mai probabile che si verifichi un leggero, anche se transitorio, rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato.

Pensioni: gli arretrati ai lavoratori spettacolo

ROMA — L'ente nazionale di previdenza per i lavoratori dello spettacolo ha disposto il pagamento degli arretrati di pensione, i cui trattamenti erano stati immessi nei ruoli con decorrenza dal mese di gennaio '84 al gennaio '85. Lo rende noto l'Enpals aggiungendo che gli arretrati verranno corrisposti con le consuete procedure di accredito.

Autovox, l'intesa scatena la guerra?

L'accordo separato firmato da Cisl e Uil fa correre serissimi rischi alla Voxson, altra azienda di autoradio, e non contiene nemmeno serie garanzie occupazionali - Le responsabilità del governo - Tutte le critiche e le riserve avanzate dalla Fiom

ROMA — È guerra nell'elettronica? Dopo l'accordo separato per la ristrutturazione dell'Autovox, azienda romana di autoradio, firmato l'altro giorno al ministero dell'Industria il rischio è più che reale. La Fiom, che sull'intesa si è astenuta, lo ha immediatamente denunciato. Come è noto, l'accordo prevede l'accentramento nella nuova Autovox di tutte le attività di produzione e di commercializzazione di autoradio e di autronica. Una decisione gravissima che rischia di far cessare l'attività della Voxson, altra azienda romana di autoradio. L'accordo per l'Autovox, insomma, potrebbe innescare una vera e propria guerra tra poveri.

Una spirale perversa di ricatti, che potrebbero far leva sul bisogno reale degli operai di lavorare. «Con la stessa logica — afferma Ferruccio Camilloni, segretario generale della Fiom di Roma — potrebbe essere rimessa in discussione la stessa produzione dell'Autovox». Non solo: l'intesa dà scarse garanzie anche sul piano occupazionale. Quella dell'Autovox è una vicenda lunga e travagliata, contrassegnata da atteggiamenti unilaterali e ricattatori della direzione aziendale, da continui rinvii da parte del ministero dell'Industria. Una delibera del Cipi prevedeva la messa in produzione di 971 lavoratori e l'assorbimento degli altri da parte della Gepi. La nuova Autovox, di cui il 51% delle azioni, in seguito alla ristrutturazione, appartiene alla Rel, finanziaria pubblica, nei mesi scorsi, nonostante gli impegni sottoscritti, decise di riassumere circa 700 lavoratori, licenziandone una cinquantina. E neppure ora gli impegni sono stati rispettati. L'accordo, siglato l'altro giorno, infatti, stabilisce la messa in produzione di un numero di lavoratori (930) inferiore a quello stabilito dalla delibera del Cipi.

Di più: l'Autovox intende, come da tempo aveva preannunciato, trasferire l'azienda (probabilmente ad una ventina di chilometri da Roma). Su questo l'accordo è vago e generico. Nessuna garanzia è prevista per i lavoratori, per i loro spostamenti. Una mancanza di garanzie che potrebbe sortire gravi contraccolpi anche sul piano occupazionale. Del resto, un trasferimento della fabbrica che non prevedesse alcuna forma di tutela era già stato bocciato nei mesi scorsi dagli operai con un referendum svoltosi in fabbrica. Gravi in tuta questa vicenda sono le responsabilità del ministero dell'Industria. Dure sono le accuse della Fiom. «La causa di questa vicenda negativa — dice Bruno Izzi, segretario generale aggiunto della Fiom regionale — è da attribuirsi ad una incapacità del ministero dell'Industria». Grave resta la situazione della Voxson, l'altra azienda romana un tempo leader nella produzione di autoradio.

Nei prossimi giorni i lavoratori andranno a manifestare davanti al ministero dell'Industria. al quale chiedono il rispetto degli impegni assunti. Il sottosegretario Sisinio Zito l'altro giorno ha ammesso che il problema Voxson comunque esiste.

Un accordo raggiunto con il gruppo americano Xebec e firmato dalla Rel prevede una riconversione dell'attività produttiva della Voxson verso l'elettronica professionale. Questo a patto che resti nella fabbrica inizialmente la produzione di autoradio. Una boccata d'ossigeno, dunque, per questa azienda dove in produzione sono rimasti soltanto un centinaio di lavoratori, mentre gli altri 1400 sono da tempo in cassa integrazione. Una boccata d'ossigeno che ora rischia di essere rimessa in discussione. «Non è una cosa positiva — osserva il segretario romano della Fiom — andare ad un accordo separato. Ma noi non potevamo venir meno agli impegni presi nei confronti dei lavoratori. Del resto anche la Fim e la Uilm, pur sottoscrivendo l'accordo, hanno manifestato alcune riserve. Si tratta ora di cercare di ricostrire un atteggiamento unitario per la soluzione delle gravi questioni aperte, a partire dalla vertenza Voxson».

Paola Sacchi

La Borsa

QUOTAZIONE DEI TITOLI FRA I PIÙ SCAMBIATI

Titolo	Venerdì 31/5	Venerdì 7/6	Variazioni in lire
Generali	46.950	47.950	+ 1.000
Mediobanca	98.000	99.400	+ 1.400
Ras	69.750	70.490	+ 740
Montedison	1.690	1.719	+ 29
Snia BPD	3.264	3.265	+ 1
Rinascente	798,50	848	+ 49.50
Pirelli S.p.A.	2.565	2.577	+ 12
Italmobiliare	82.220	82.000	− 220
Fiat	3.170	3.250	+ 80
Olivetti	6.550	6.580	+ 30

Le quotazioni riguardano solo valori ordinari

Messa la sordina all'affare Sme in vista del voto

MILANO — Incerta sul cammino da prendere la Borsa ha mostrato questa settimana due facce, una solita speculativa e un'altra «politica». A un inizio di settimana con scambi assai fiacchi e prezzi cedenti è seguita una doppietta di sedute molto vivaci grazie all'apporto dei fondi mobiliari italiani e dei fondi esteri d'Oltreoceano. Venerdì la disposizione sembrava di nuovo cambiata, più calma, anche se gli scambi continuavano a mantenersi su un buon livello. L'affare Sme che pesava rischiosamente sulla funzionalità stessa del mercato dato l'approssimarsi delle scadenze tecniche del ciclo, è stato neutralizzato dalla decisione della Consob, presa giovedì, di riammettere alle quotazioni Sme e Alivar sospese due settimane fa. Il mercato da questo lato ha potuto così respirare.

Senza questa decisione, pur essendo l'affare Sme tuttora aperto, la risposta premi di mercoledì prossimo che precede i riporti previsti per venerdì sarebbe stata gravemente turbata dalla mancata soluzione dei contratti stipulati soprattutto sullo Sme e ciò sarebbe accaduto in quanto gli operatori non avrebbero avuto come punto di riferimento una regolare quotazione.

La Consob ha comunque imposto sia su Sme che Alivar il deposito previo del 100% sugli scambi, fino a quando il pasticciaccio non sarà giunto a conclusione.

Il mercato, dopo le prime due sedute grige, è sembrato mettere la sordina a questa scandalosa vicenda, non resistendo alla tentazione di fare politica o meglio di «stralogare» come è avvenuto alla vigilia delle amministrative, forse per suonare la «squilla», se non bastassero i «mass media», al pentapartito. Qualcuno ha parlato infatti di mercato «in funzione del referendum» anche se l'ultima seduta ha inopinatamente contraddetto questa versione. Ed è indubbio che la speculazione professionale è usa a fare certe scommesse pro-governative. Ma evidentemente in questo ritorno di domanda c'è dell'altro. L'attività dei fondi comincia a farsi sentire in modo massivo. Ciampi ha detto l'altro giorno che ad aprile i fondi italiani, che totalizzano già un patrimonio di 8000 miliardi, hanno investito in titoli azionari mille miliardi di lire. E si capisce quanto questa somma notevole in un mercato limitato come il nostro possa alimentare il rigiro degli affari dato che anche i fondi non comprano per mettere in cassaforte. I fondi sono stati ora aperti anche al capitale estero e quindi l'apporto esterno è destinato a crescere ulteriormente.

Questo apporto è il fatto nuovo che determina già alcuni segni di rarefazione dato che la domanda si concentra solo su alcuni titoli maggiori, come Fiat e in genere i titoli di Agnelli, Pirelli spa, Generali, Montedison, Mediobanca, Cir e Buitoni e qualche altro.

r.g.

Buitoni, aumento di capitale Presto lancio di 2 prestiti

MILANO — Si è conclusa positivamente l'operazione di aumento del capitale della Buitoni Spa, senza alcun intervento del consorzio di garanzia. Ora il rafforzamento della struttura pratrimoniale della società può proseguire: in cantiere c'è l'emissione di due prestiti obbligazionari per un valore complessivo di 117 miliardi e 800 milioni. Al consiglio di amministrazione della Buitoni, che si è riunito ieri a Milano, il presidente Carlo De Benedetti ha riferito sull'accoglienza positiva del precedente aumento di capitale di 112,6 miliardi di lire.

Alla scoperta di sette perle

KIEV-LENINGRADO-MOSCA
E MINICROCIERA SUL VOLGA E SULLA MOSCOVA
Partenza 13 agosto, durata 13 giorni

LENINGRADO-MOSCA
E MINICROCIERA SUL VOLGA E SULLA MOSCOVA
Partenza 15 agosto, durata 11 giorni

Per la prima volta viene proposta in Italia una combinazione di viaggio che prevede oltre a validissimi itinerari classici come le visite di Mosca, Leningrado e Kiev anche l'esperienza insolita di una minicrociera che ci porterà a scoprire alcune delle «città antiche russe». Oltre ai tesori artistici delle città visitate potremo provare l'emozione di vivere la Russia in modo assolutamente nuovo, a bordo della motonave S. Essenin, riposando piacevolmente e nello stesso tempo acquisendo nuove esperienze turistiche e culturali, che ci porteranno a diretto contatto con la cordiale e proverbiale ospitalità del popolo russo.

COLUMBIA TURISMO

ROMA
via Po 3/a - tel. 06/866857-855694

REGIONE LIGURIA

SETTORE LAVORO FORMAZIONE PROFESSIONALE ENERGIA

La Regione Liguria, in collaborazione con lo IAL-CISL e con il contributo del Fondo Sociale Europeo, organizza due corsi di Formazione professionale:

a) **ANALISTI PROGRAMMATORI PER OFFICE AUTOMATION**

della durata di 1200 ore (10 mesi), riservato a 15 giovani disoccupati in possesso di Maturità scientifica, Diploma di ragioniere, Diploma di perito industriale.

b) **ADDETTI AI SERVIZI GENERALI CON OFFICE AUTOMATION**

della durata di 850 ore (6 mesi), riservato a 15 giovani disoccupati in possesso di Diploma di scuola media superiore (5 anni). Per essere ammessi i giovani dovranno risultare in possesso dei seguenti requisiti:
— residenza nella Regione Liguria;
— età inferiore al 25° anno alla scadenza del presente bando;
— iscrizione alle liste di collocamento;
— milite assolto o militesente per la durata del corso;
— conoscenza della lingua inglese.

Durante il periodo corsuale la frequenza sarà obbligatoria ed i partecipanti, selezionati sulla base di test e colloqui, saranno dotati di tutti i necessari sussidi didattici e riceveranno un'indennità di frequenza ragguagliata alle effettive ore di presenza.
Le iscrizioni, correlate della necessaria documentazione, dovranno essere effettuate presso l'Istituto IAL-CISL, viale Privato Casanova 10, Genova-Cornigliano (tel. 605.211), dalle ore 10 alle ore 12 (sabato escluso) entro e non oltre le ore 12 del 20 giugno 1985.

REGIONE LIGURIA

SETTORE MEDICINA DI BASE SUL TERRITORIO

Avviso

Bando di concorsi riservati per titoli ed esami, per personale medico dell'USL n. 18 della Regione Liguria.
In esecuzione della deliberazione n. 2069 dell'11/4/1985 la Giunta regionale ha:

1) Indetto bando di concorso riservato, per titoli ed esami, per la copertura di **n. 1 posto di aiuto corresponsabile ospedaliero, area funzionale:** Medicina, disciplina; Nefrologia, presso l'USL n. 18 (scadenza alle ore 12 del 17/7/1985).
2) Riaperto i termini di scadenza del concorso riservato, per titoli ed esami, per la copertura di:
— **n. 2 posti di aiuto corresponsabile ospedaliero area funzionale:** Medicina, disciplina; Neurologia, presso l'USL n. 18 (scadenza alle ore 12 del 17/7/1985);
— **n. 1 posto di aiuto corresponsabile ospedaliero area funzionale:** Chirurgia, disciplina; Ostetricia e Ginecologia, presso l'USL n. 18 (scadenza alle ore 12 del 17/7/1985).

I posti di cui sopra derivano dall'adeguamento della pianta organica provvisoria della USL n. 18 della Regione Liguria, in applicazione dell'art. 17, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979 n. 761.
Per ogni utile informazione rivolgersi alla Regione Liguria, Settore Medicina di Base sul Territorio, Ufficio Concorsi.

REGIONE LIGURIA

SETTORE LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Regione Liguria organizza in collaborazione con la IAL-CISL e con il contributo del Fondo sociale europeo, un corso di formazione professionale finalizzato a specifiche occasioni d'impiego, riservato a n. 15 giovani disoccupati, per

ADDETTO DI FARMACIA

Saranno ammessi i giovani che supereranno apposite prove attitudinali e che risulteranno in possesso dei seguenti requisiti:
— residenza nella regione Liguria;
— età inferiore al 25° anno alla scadenza del presente bando;
— iscrizione alle liste di collocamento;
— assolvimento degli obblighi di leva o esserne esenti per la durata del corso;
— titolo di studio: biennio di scuola media superiore, oppure qualifica regionale di analista chimico, preparatore di laboratorio chimico, impiegato amministrativo, impiegato addetto alla segreteria, segretaria stenodattilografa.

Il corso avrà la durata di circa 6 mesi (800 ore) comprensiva di un periodo di stage in azienda e prevede un impegno di 36 ore settimanali di presenza. I partecipanti al corso usufruiranno di un rimborso spese, saranno dotati di tutti i necessari sussidi didattici e riceveranno un'indennità di frequenza ragguagliata alle effettive ore di presenza.
Le domande di ammissione dovranno essere ritirate presso la sede dell'Istituto IAL, via Cornareto, Carcare (SV), tel. 019/518.377, dove si potranno acquisire ulteriori informazioni e riconsegnate presso la stessa sede entro le ore 12 del 22 giugno 1985.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorsi pubblici per titoli ed esami

Saranno aperti i sottonotati concorsi pubblici per titoli ed esami dall'11 giugno 1984:
— **n. 2 posti nel profilo professionale di Conservatore Musei (VIII qualifica funzionale D.P.R. 347/83) di cui 1 posto riservato ai dipendenti di ruolo del Comune di Torino (Concorso n. 505);**
— **n. 64 posti di operatore assistenziale (III qualifica funzionale D.P.R. 347/83) di cui n. 32 posti riservati ai dipendenti di ruolo del Comune di Torino (Concorso n. 504).**
Scadenza per tutti i concorsi: 26 giugno 1985.
Per informazioni e ritiro bandi rivolgersi ai sottoelencati punti di Informacittà:
Palazzo Civico, via Milano 1; orario: dalle 8.30 alle 16 dal lunedì al venerdì;
Informagiovani, via Assarotti 2; orario dalle 10.30 alle 18.30 dal lunedì al sabato escluso il martedì;
Biblioteca Civica, via della Cittadella 5; orario: dalle 9 alle 19.30 dal lunedì al venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30;
Quartiere 7, corso Vercelli 15; orario: dalle 8.30 alle 16 dal lunedì al venerdì;
Quartiere 13, via Monte Ortigara 95; orario: dalle 9 alle 18 dal lunedì al venerdì.

IL SEGRET. GEN. Rocco Orlando di Stilo
IL SINDACO Giorgio Cardetti

roberto vecchioni
E GRUPPO

sono disponibili per le feste dell'«Unità»
dal 15 giugno al 15 settembre

Per informazioni telefonare (02) 80 60 84 - 80 89 50
— SONORA FA SPETTACOLO —